

Giorno e notte

Notturmo di trotto al «Savio» di Cesena

A breve distanza dal più celebre luogo di villeggiatura della Riviera adriatica, l'ippodromo del Savio di Cesena offre, durante i mesi estivi, una serie di serate di divertimento sportivo per gli appassionati e neofiti del trotto, o di semplice curiosità e passatempo per i turisti e villeggianti. Gli impianti sono modernissimi, con spaziosa tribuna e un ampio parterre, ristorante, bar, sale per il totalizzatore.

Il calendario d'agosto della stagione trotistica cesenate si svolgerà nelle seguenti giornate: 5 - 6 - 9 - 13 - 15 - 16 - 20 - 22 - 23 - 27 - 29 - 30. Tra queste gare sono inseriti i grandi premi: il 9 agosto si correrà il «Città di Cesena» con Coppa d'oro (L. 5.250.000) e il 23 agosto l'«Zio Zio Provinciale Turistico» (Internazionale di L. 2.000.000). La stagione trotistica all'ippodromo del Savio si concluderà il 13 settembre, nel pomeriggio, per la disputa del Campionato europeo di 10 milioni di lire, riservato ai 4 anni e oltre, di ogni Paese, con la classica formula «vincere due prove su tre» sulla distanza di metri 1620.

Vino al cartoccio



Marina di Ravenna: i tedeschi sono sempre andati in tasca col gonfio, ma non hanno mai speso poco come quest'anno. L'unica cosa cui non rinunciano è il vino, preferibilmente rosso, si portano dietro il loro cartoccio con la cena, ordinano un fiasco di Sangiovese e l'oste è servito.

Un copione per Moschin



CESENATICO — L'attore della TV Moschin (ricordate la sua interpretazione di «I miserabili») scrive un copione sottopostogli durante un cocktail al Grand Hotel.

Orit Narg

Marina di Ravenna: niente paura, vuol soltanto dire: «Gran tiro» alla rovescia. Orit Narg, con la sua giostra per i bambini, è di casa a Marina di Ravenna da non sappiamo più quanti anni. Anzi, non si è ben visitata Marina se non si è visto Orit Narg.

Ostello Dante

Ravenna: all'angolo fra via Maggiore e via S. Gaetano, nel borgo S. Biagio, c'è una casa la cui scritta: «Ostello Dante». Ma è chiuso da anni per mancanza di fondi. E pensare che ospitava giovani di tutti i Paesi e aveva il pregio, forse unico, di offrire un saggio di tutte le cucine del mondo.

Baby golf

Marina di Ravenna: basta provarlo una volta questo gioco per appassionarsi. Per questo la gente fa la fila per il baby golf. A Marina è in mezzo ai pini. Si pagano 200 lire per persona e si può giocare sino alla chiusura del locale.

Meglio il brodetto

Marina di Ravenna: circa 10.000 bolognesi tutte le domeniche si riversano sulle nostre spiagge. Alcuni ci hanno detto che è migliore il brodetto di pesce delle tagliatelle alla bolognese.

Le vacanze di Angelillo



Cesenatico, spiaggia di campioni, ospita in questi giorni Angelillo, il calciatore della Roma, qui ritratto con l'illa Lopez.

l'Unità vacanze

Nelle acque del Sud



L'attrice cinematografica Maria Grazia Buccella fra un intervallo e l'altro del recente X Festival cinematografico Messina-Taormina.

BOLOGNA: tappa obbligata del turismo d'estate

I bolognesi se ne vanno per far posto ai forestieri

I gitanti si danno appuntamento per le strade medioevali della città - Vantaggi e pericoli del «boom» motoristico

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, agosto. Per i «nordisti» amanti degli arenili romagnoli, per i «sudisti» che vagheggiano le cime dolomitiche, per i turisti stranieri che battono la penisola da Nord a Sud da Est e da Ovest, Bologna è il centro di transito obbligato.

La corsa ai mari, ai monti, ai laghi, alla ricerca, quasi feroce, di un'oasi di verde e di pace, è diventata in questi giorni di calore soffocante una grande «bagarre». Masse di gitanti e di turisti s'incrociano, come per un tacito appuntamento, lungo le strade medioevali di Bologna, una città sorta quando le carrozze erano un lusso e i carri e le bighe un distintivo di classe. Per fortuna, già allora, si pensò di riparare i pe-

doni dai possibili pericoli, sconvolgimenti «inventando» i portici, una geniale soluzione viaria e urbanistica che resiste, dignitosamente, al logorio dei secoli. Il traffico turistico, per quanto caotico e frenetico possa essere, trova nella capitale emiliana il suo punto di ristoro.

Bologna è sede di tappa, per dirlo in gergo sportivo. Di qui si cambia e si dirotta per le più svariate direzioni. E fino a che il «travaso» si svolge nell'ambito del nodo ferroviario nessuno si era reso conto dell'immensa babele. Con il «boom» motoristico, Bologna è diventata anche il centro nevralgico dell'intero sistema stradale e autostradale italiano. Funzionano a pieno ritmo i due tratti dell'autostrada del sole da Milano a Firenze (e presto da Mi-

lano e da Napoli), sono in costruzione la Bologna-Ferrara-Fadova, la Bologna-Modena-Verona-Brennero e la dorsale adriatica per Rimini-Pesaro con diramazione verso le coste romagnole. E in via di esecuzione un semicircolo di collegamento veloce dell'intero complesso autostradale.

Quella delle autostrade — si è sostenuto con ragione — è una scelta prioritaria imposta dai monopoli dell'automobile, della gomma, del cemento, del petrolio ma, seppure subita, è una realtà che bisogna valutare.

Bologna, neocentro autostradale, raccoglie vantaggi (potenziamento dei traffici, grande miglioramento della circolazione viaria), ma rischia anche di perdere buona parte del suo turismo di transito. Una volta che da Milano da Roma o da qualsiasi altra parte si possono raggiungere le località scelte per le vacanze senza uscire dall'autostrada, la sosta nella nostra città, quel tanto che basta (o non basta), per fare conoscenza con una rinomata cittadina, non è più dettata dalla necessità. Il turismo di passaggio, quello per intendere che non la registrano presenza ma rappresenta la fortuna di una miriade di ristoranti e di trattorie sorte di proposito in precisi punti strategici, è destinato a scomparire con grande dispendio dei «ristoratori» e dei locandieri.

Si pensa quindi che una maggiore iniziativa turistica proporzionale alle bellezze artistiche e monumentali della città, ancora non valorizzate secondo il loro giusto merito, potrà offrire il compensato in contante. Ma che cosa significa, nella situazione di oggi, essere il centro d'incontro di tante correnti turistiche in pieno movimento? Vuol dire — secondo un bulgare — che i bolognesi sono talmente cortesi che per dare libertà di manovra ai forestieri nel mese di agosto si tolgono dai piedi. In altri termini i bolognesi in vacanza non vorrebbero disturbare i visitatori e non creare loro alcun intralcio.

La battuta sulla prosa prosa dei bolognesi coglie tuttavia un aspetto del fenomeno. Non è il caso di fediare il lettore con cifre sull'intensità del traffico; di fare un lungo elenco di numeri. La dimensione del fenomeno si può riassumere in poche parole: da Milano a Bologna, con una auto di media cilindrata, si impiegano due ore; dall'uscita

Carnet

Forlì Terme, sino al 15 agosto: mostra di pittura; 15 agosto: stand Jessica, gare di tiro a volo; 15-30 agosto: centro sportivo; torneo di tennis e di pallacanestro. Concerti sinfonici: tutti i venerdì suona l'orchestra comunale di Forlì. Dancing Kursaal: serate danzanti e varietà. Ferragosto forlitanico: parco «Puzzolo» serate di gala con la partecipazione del Quartetto Cetra. La manifestazione avrà luogo nei giorni 14, 15 e 16.

Castiglione del Peppo (Bologna), sino al 6 settembre, «1 Mostra della villa» di Castiglione del Peppo. Soggetti appenninici.

Riccione, 10 agosto: concerto bandistico. 13 agosto: spettacolo per ragazzi.

Cesenatico, 12 agosto: premio biennale di pittura «Cassiano Fenati».

Gabice, 15 agosto: «Festa del Mare».

Cervia, 6 agosto: premio nazionale di poesia presieduto da Giuseppe Ungaretti. Centocinquanta partecipanti da ogni parte d'Italia alla manifestazione organizzata dall'Amministrazione comunale e dall'Azienda di soggiorno.

Marina di Ravenna, 9 agosto: coppa «Ariante» di Moli. Tornei: campionato provinciale di acque salate.

Brighella, 9 agosto: premio di pittura estemporanea organizzato dalla Pro Loco.

Ravenna, 10 agosto, ore 21.30, Basilica di S. Vitale: concerto dell'organista Ferdinando Togliavini. Musiche di Albinoni, Walthar, Scarlatti, J.S. Bach, Franck e Respighi.

Cervia, 10 agosto: festa di S. Lorenzo con fionfola in piazza, fuochi d'artificio e cuccagna sull'acqua.

Riolo Terme, 10-30 agosto: spettacoli serali in piazza con l'orchestra RCA e il comico di Radio Bologna. Nella settimana di Ferragosto sono in programma due corse ciclistiche per allievi.

Itinerari della Romagna

«Vassi in S. Leo...»

Lo scosceso dirupo preso a modello da Dante - Visita a Verucchio e a S. Arcangelo di Romagna con i turisti francesi



A sinistra: il lato nord della Rocca fiesca a San Leo. Sopra: panorama di Verucchio.

DAL CORRISPONDENTE

RIMINI, agosto

Alcuni gruppi di turisti, sia italiani che stranieri, durante la loro permanenza a Rimini e in genere in Riviera, organizzano due ed anche tre gite: Ravenna, Venezia, Firenze oltre alla immancabile scappata a San Marino. Ecco, proprio per uno di questi gruppi di francesi, organizzati dal «Tourisme et Travail» in collaborazione con l'ETLI (Ente turismo lavoratori italiani), abbiamo preparato (e realizzato) un itinerario che, non ricalcando quelli tradizionali, porta alla visita, se non proprio alla scoperta di luoghi interessanti, di paesaggi incantevoli e di opere autentiche. Siamo andati nell'interno: Rimini - Verucchio - S. Leo (Pesaro) - San'Arcangelo di Romagna - Rimini. Circa 80 chilometri su strada asfaltata e comoda. Con un pullman di 36 posti, a disposizione per una intera giornata, si sono spese 36 mila lire (cioè 1000 lire a persona). Perché questo itinerario? Che cosa c'è da vedere di straordinario? La tentazione di chi prepara un giro turistico, specie se uomo di scuola, è quella di parlare di storia, di date ed avvenimenti, del magnifico castello, della famosa chiesa, dei dipinti e del bassorilievo. Tutte cose verissime e che si trovano meglio ed abbondantemente descritte in una qualsiasi guida turistica. Fermo quindi la nostra attenzione su ciò che le guide non dicono.

Che cosa ci si può attendere da un paese di poco più di 4 mila abitanti, qual è Verucchio, a 350 metri sul livello del mare? Il Castello malatestiano, la Pieve, la bella collegiata... ma l'aria, la bellezza del panorama, le vigne medioevali, il ristorante «La Rocca» scavato nella collina, la pinacoteca di arte moderna, il salame e il vino genuini, l'ospitalità e la schiettezza della gente del luogo non contano proprio niente? Bisognerebbe fermarsi a lungo a Verucchio per godersi il fresco, la calma, la tranquillità.

Proseguiamo per San Leo, un paese che non ha bisogno di presentazioni. «La città (m. 589) e il magnifico Forte (m. 639) sono situati entrambi su di un masso enorme, da ogni parte così aspro e scosceso che Dante, immaginando il dirupato bastione del Purgatorio «Vassi in San Leo...», poté prenderlo ad esempio e, forse, a modello». In questo stesso Forte, furono imprigionati Castiglione e il patriota romagnolo Felice Orsini.

Il dirigente della Pro Loco ci accoglie con simpatia e l'interprete-cicerone, con sorpresa, degli ospiti parla un francese più che corretto. Ci fermiamo di fronte ad una lapide, in piazza che ricorda il 24 settembre del 1860, quando le schiere insurrezionali sconfissero le soldatesche mercenarie della Roma papale. Altre soste, altre scoperte e, infine, si passa agli acquisti gastronomici: il prosciutto, il vino e la pizza sono squisiti. Si può mangiare bene: un pasto completo, 1200 lire.

A mezzogiorno scendiamo verso San'Arcangelo. Ci riceve in Comune il sindaco, signor Tassinari. Un breve saluto, dono di fiori e rinfresco. L'interesse aumenta, cominciano le sorprese. Si va a consumare il contenuto del pranzo-cenone nella modernissima Casa del Lavoratore «Grimet» dove i compagni, in onore degli ospiti francesi, hanno preparato tavoli stracolmi di fiori.

Alle 14.30 comincia il giro della città. La piazza, le mura, la Pieve, il castello malatestiano, e il maestoso arco che ricorda Papa Clemente XIV di San'Arcangelo che, come si legge in una lapide, ben meritò per aver soppresso l'ordine dei Gesuiti. L'attenzione va verso la caratteristica del paese vecchio: le Grotte che gli studiosi chiamano «Ipogei tuccati». Ne esistono un centinaio che attraversano tutto il Colle Giove; è il piccolo «monumento» della Romagna. L'origine e la destinazione sono incerte, ma le tre grotte so-

Le Terme del Ravennate

DAL CORRISPONDENTE

RAVENNA, agosto

Ad eccezione di Riolo, centro termale ormai secolare, e luogo di riposo della squadra rossoblu del Bologna durante il campionato, per Cervia e Brighella la scoperta delle antiche acque e dei fanghi è recentissima. Alle Terme di Cervia, inaugurate nel 1962, fervono tuttora le opere, fra le quali il completamento di un secondo albergo e di un parco di ben 30 ettari con animali in libertà. Anche le Terme di Brighella, nate nel 1962 e, nell'anno successivo, esse sorgono un albergo di 65 camere, i cui prezzi variano, a seconda della stagione, fra le 2.600 e le 3.600 lire.

Riolo e Brighella si trovano in collina, a monte di Faenza e di Castelbolognese (sulla via Emilia) da cui distano una decina di chilometri. Le altre Terme si trovano sulla statale Adriatica a Madonna del Pino, alla periferia di Cervia, lontane un po' più di 800 metri dal mare in linea d'aria. Specificità delle prime due sono le acque della terza i fanghi, che si trovano però anche a Brighella e Riolo.

I fanghi di Cervia sono indicati particolarmente nelle affezioni dell'apparato locomotore, ginecologiche, intestinali, delle vie respiratorie, ecc. A Cervia, ove per la cura non esiste una differenza di classe, il costo delle prestazioni varia dalle 700 alle 2.000 lire giornaliere.

A Riolo (ravitata da una serie di iniziative quali gli spettacoli lirici, le commedie, prelibate passeggiate anche il concorso «Voci nuove», il convegno medico, l'ormai tradizionale «Festa dell'arte»), sono d'obbligo le visite alla Rocca comunale di Caterina Sforza (opera del 1400), o all'Abbazia del 1000. Il magnifico paesaggio di Riolo in auto si possono compiere a Monte Mauro o all'Abbazia di Casola Valsenio (V secolo).

A Brighella, infine, numerosi sono i monumenti e le mete escursionistiche dei dintorni: la Rocca, la Torre dell'Orologio, il Santuario del Monticino, la Pieve in Orsine, la Croce di Restana, ecc.

m.b.

DA OGGI

scendono in gara due località famose in tutto il mondo:

TAORMINA e CAPRI

Chi delle due avrà la preferenza dei nostri lettori?

Ricordiamo ai lettori che i tagliandi a favore di Cortina o St. Vincent devono giungere in redazione entro la sera del prossimo lunedì 10 agosto.

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente gratuita, con una persona a voi cara? Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum segnalando la località da voi preferita. Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a concorso una famosa località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane: così che le località messe a confronto saranno diciotto.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità offrirà in premio una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spargio tra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio in prima classe).



Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a:

L'UNITA' VACANZE - viale Fulvio Testi, 75 - Milano

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

TAORMINA ☐ **CAPRI** ☐

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

Cognome e nome _____

Residenza abituale _____

di villeggiatura _____

5 settimane

Non è il caso di fediare il lettore con cifre sull'intensità del traffico; di fare un lungo elenco di numeri. La dimensione del fenomeno si può riassumere in poche parole: da Milano a Bologna, con una auto di media cilindrata, si impiegano due ore; dall'uscita

Ditelo con una foto



In alto: a Monte Carpegna (1200 m.) a cavallo di un asinello. Foto di Federico Bertinotti (via Vicenza, 25 Torino) scattata durante una gita da Riccione al Monte Carpegna.

A fianco: «l'Unità-Vacanze» interessa anche chi fa le ferie balneari. Foto di Gilberto Polli (via Oslevia, 19 Foligno - Perugia).

